

Comune di Torre de' Negri

Provincia di Pavia



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

PREMessa

La programmazione costituisce un importante strumento di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Nel dettaglio, tale processo, svolto attraverso una comparazione delle politiche e dei piani per il governo del territorio con l'evoluzione gestionale dell'ente, viene caratterizzato da una ciclicità continua, nel corso della quale si devono, a precise scadenze, rilevare ed esaminare accuratamente i risultati realmente conseguiti per poi confermare e/o correggere le decisioni prese generando le opportune modifiche nei documenti di programmazione.

Attraverso tale attività, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione.

A tal riguardo, l'esigenza di programmare, gestire e rendicontare in modo unitario e trasparente la finanza pubblica ha indotto il legislatore con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (G.U. n. 172 del 26 luglio 2011) a definire una disciplina volta ad assicurare l'armonizzazione contabile, con l'utilizzo di schemi di bilancio, regole comuni e di un piano dei conti integrato composto da una parte finanziaria e da una economico-patrimoniale.

In particolare, il legislatore, per tenere sotto controllo la spesa pubblica ha previsto l'utilizzo di sistemi di contabilità più precisi, in grado di fornire una maggiore e dettagliata informativa e l'uso di criteri omogenei, per agevolare l'ente centrale nella comparazione dei dati fra enti locali diversi.

In tale contesto normativo il bilancio di previsione finanziario rappresenta il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente. In particolare, attraverso quest'ultimo, gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'Amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione del bilancio di previsione è quello del 31 dicembre dell'esercizio precedente a cui si riferisce, tuttavia, durante l'iter di approvazione della legge di bilancio possibile che il legislatore, per dar modo agli enti locali di applicare al proprio bilancio di previsione le novità inserite, preveda delle proroghe di questo termine.

Ai sensi dell'articolo 162 del Decreto Legislativo n. 267/2000:

1. *Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati al Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni. Il fatale delle entrate finanziarie indistintamente il fatale delle spese, salvo eccezioni di legge.*
2. *L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa in canto dell'esercizio scaduto.*
3. *Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico degli enti locali e di altre eventuali spese ad esse connesse. Parimenti tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione: sono vietate le gestioni di entrate e di spese che non siano iscritte in bilancio.*
4. *Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato area di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento.*
5. *Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.*
6. *Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le*

eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

7. *Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale è dei suoi allegati con le modalità previste dal/o statuto e dai regolamenti".*

L'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 118/2011, come modificato dal Decreto Legislativo n.126/2014, prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata, tra gli altri, la Nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo.

Si tratta di un documento nel quale debbono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali e applicati.

La norma individua ii contenuto minima della Nota integrativa costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione (allegato 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i.), nell'analizzare i contenuti della Nota integrativa prevede che tali criteri vengano esplicitati relativamente agli stanziamenti di entrata e di spesa per ciascuna delle annualità considerate nel bilancio, con riferimento alle disposizioni legislative vigenti, con particolare riguardo alle entrate tributarie e agli accantonamenti ai fondi di spesa. La nota dovrà inoltre analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti, come definite dal suddetto principio contabile applicato.
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione evidenzia al riguardo che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili. Tale elenco deve essere articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili ed è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi.
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet. In proposito si evidenzia che, ai sensi dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 267/2000, nel caso in cui tali documenti non siano integralmente pubblicati sui siti internet, gli stessi dovranno essere allegati al bilancio dell'ente.
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Attraverso la Nota integrativa, pertanto, i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio vengono arricchiti e completati, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura del bilancio stesso, mediante uno strumento che di fatto sostituisce, integrandola, la Relazione Tecnica precedentemente allegata al bilancio.

Si precisa, altresì, che i presenti schemi di bilancio sono stati redatti in ossequio a quanta previsto dal Decreto Mef del 25 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, ad oggetto: "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei fora

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, ii quale ha apportato dei correttivi al processo di redazione del bilancio di previsione degli enti locali aggiornando gli allegati del Decreto Legislativo n. 188/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Tra le diverse novità, ii Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute nel Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie.

Oltre al DUP, cambia ii Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al Decreto Legislativo n. 118/2011, tra i quali ii Piano dei Conti integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4) e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.

Ruolo fondamentale e di coordinamento viene rappresentato dal responsabile del servizio finanziario.

Il processo di bilancio degli enti locali dovrà essere avviato entro ii 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

- dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto;
- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (ed. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il c.d. **bilancio tecnico** è costituito da:

- a. i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, ii prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;
- b. l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;
- c. i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare ii DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predisponde ii bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ave previsto. Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, ii responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura cantabile.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, ii responsabile del servizio finanziario né da immediatamente notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ave previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella Nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese.

A tal fine ii responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare ii bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, ii potenziamento della lotta all'evasione, ii miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti). In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, ii responsabile del servizio finanziario predisponde in ogni caso ii bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo. Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro ii 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio

finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi - scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o esternalizzazioni da effettuare - dati inerenti il personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i quindici giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione.

Il processo di bilancio di competenza del Consiglio è articolato in due momenti successivi:

- a. il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla giunta e della relazione dell'organo di revisione;
- b. il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio Comunale approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale Nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.

PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali ed applicati contenuti nel Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Di seguito elencati si riportano i principi generali:

1. **PRINCIPIO DELL'ANNUALITÀ**: i documenti del Sistema di bilancio, sia di previsione sia di, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di media periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. **PRINCIPIO DELL'UNITÀ**: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in canto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimenti;
3. **PRINCIPIO DELL'UNIVERSALITÀ**: il Sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. **PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ**: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. **PRINCIPI DELLA VERIDICITÀ, ATTENDIBILITÀ, CORRETTEZZA E COMPRENSIBILITÀ**: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei obiettivi parametri di

riferimento: un'informazione contabile e attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. **PRINCIPIO DELLA SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA**: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. **PRINCIPIO DELLA FLESSIBILITÀ**: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. **PRINCIPIO DELLA CONGRUITÀ**: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. **PRINCIPIO DELLA PRUDENZA**: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. **PRINCIPIO DELLA COERENZA**: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. **PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ E COSTANZA**: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;
12. **PRINCIPIO DELLA COMPARABILITÀ E DELLA VERIFICABILITÀ**: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. **PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ O IMPARZIALITÀ**: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. **PRINCIPIO DELLA PUBBLICITÀ**: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. **PRINCIPIO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO**: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una

versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continua operare nella comunità amministrata;

16. **PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA:** tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. In ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. **PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA:** l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. **PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA:** la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

PARTE PRIMA

La prima parte ha carattere generale ed illustra il bilancio nelle risultanze generali, gli strumenti di programmazione e gli equilibri di bilancio.

► STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La presente Nota integrativa si propone di descrivere i valori finanziari più significativi dello schema di bilancio di previsione scaturiti dall'applicazione dei principi contabili generali ed applicati della contabilità pubblica armonizzata, motivando gli eventuali scostamenti con particolare riferimento all'impatto sugli

equilibri finanziari e di bilancio ed è redatta seguendo, dal punto di vista sostanziale e formale, il contenuto disposto dal Legislatore nel principio contabile 4/1 punto 9.11.1.

► QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEGLI EQUILIBRI

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

Gli equilibri di bilancio da rispettare nella programmazione e gestione del bilancio sono: equilibrio generale;
equilibrio di parte corrente;
equilibrio di parte in canto capitale.

Il bilancio di previsione dev'essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, tenendo conto che in tale calcolo dev'esser compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato e deve presentare un fondo di cassa finale non negativo.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziaria interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in canto capitale.

In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

Per una maggiore comprensione degli equilibri riportati in seguito viene riportato il quadro generale riassuntivo delle entrate e spese del bilancio per il triennio in esame

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2025-2026-2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	326.927,01	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	375.906,30	238.200,00	239.200,00	239.200,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	480.526,26	352.332,00 0,00	347.282,00 0,00	347.082,00 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	111.630,38	85.426,00	79.426,00	79.426,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	181.376,07	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	91.302,18	54.706,00	54.906,00	54.906,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	209.884,18	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Totale spese finali	661.902,33	402.332,00	397.282,00	397.082,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	38.695,12	26.000,00 0,00	26.250,00 0,00	26.450,00 0,00
Totale entrate finali	788.723,04	428.332,00	423.532,00	423.532,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	166.536,32	128.500,00	128.500,00	128.500,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	Totale titoli	942.133,77	631.832,00	627.032,00	627.032,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	145.787,64	128.500,00	128.500,00	128.500,00					
Totale titoli	1.009.510,68	631.832,00	627.032,00	627.032,00					
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.336.437,69	631.832,00	627.032,00	627.032,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	942.133,77	631.832,00	627.032,00	627.032,00
Fondo di cassa finale presunto	394.303,92								

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

2026 – 2027 – 2028

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	378.332,00 0,00	373.532,00 0,00	373.532,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	352.332,00 0,00 13.153,70	347.282,00 0,00 13.237,70	347.082,00 0,00 13.237,70
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	26.000,00 0,00 0,00	26.250,00 0,00 0,00	26.450,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Imposte, tasse e proventi assimilati	156.200,00	157.200,00	157.200,00
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	238.200,00	239.200,00	239.200,00

Tributi locali e tariffe dei servizi pubblici

Considerato lo scenario della finanza locale, la definizione della politica tributaria e tariffaria del bilancio 2026/2028 deve necessariamente essere subordinata alla verifica dell'impatto sulla finanza locale delle scelte normative a livello statale. Le tariffe rimangono in linea di massima confermate nella misura già prevista per l'anno 2025

Nel corso dei prossimi esercizi 2026 - 2028 si intensificherà nell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e del recupero delle basi imponibili, tenuto conto che dal prossimo esercizio sarà presente presso gli uffici comunali, in qualità di dipendente a tempo pieno, una persona che seguirà, gradualmente, tra l'altro anche l'ufficio tributi.

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU: Per l'imposta municipale propria si registra un sensibile incremento del gettito a seguito di aumento della base imponibile conseguente alle attività di accertamento in corso.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2026 è di € 57.000,00. Lo stanziamento tiene conto dell'andamento delle riscossioni dell'esercizio 2025.

RECUPERO EVASIONE IMU: Per l'attività di recupero che si intende attivare nel corso dell'esercizio 2026 si prevede di emettere avvisi di accertamento per un importo di circa 7.000,00 euro, che sarà oggetto di monitoraggio rispetto al tributo accertato ed eventualmente adeguato durante le operazioni di verifica delle annualità oggetto di accertamento.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: Lo stanziamento dell'addizionale comunale IRPEF è stato previsto in leggero aumento rispetto allo stanziamento dell'anno 2025 in quanto l'andamento delle riscossioni che si stanno registrando nel corso del corrente esercizio sono in aumento rispetto agli anni precedenti. Inoltre il gettito sarà fortemente influenzato dal rinnovo dei contratti di lavoro del pubblico impiego che porterà un maggior versamento da parte dei lavoratori a seguito dell'aumento del reddito imponibile.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2026 è di € 42.000,00

TASSA RIFIUTI - TARI: Il gettito previsto dal ruolo TARI che si andrà ad emettere nell'anno 2026, predisposto sulla base delle tariffe che saranno approvate entro il 30 giugno 2026, è di € 45.200,00. Lo stesso sarà oggetto di rideterminazione a seguito della definizione dei costi del servizio rifiuti.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: Lo stanziamento previsto nello schema di bilancio di previsione 2026 / 2028 è di € 82.000,00 così come rilevato sul portale della finanza locale del Ministero dell'Interno con per l'anno 2025.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Imposte, tasse e proventi assimilati	156.200,00	157.200,00	157.200,00
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	238.200,00	239.200,00	239.200,00

Entrate per trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO: Lo stanziamento previsto nei capitoli dei trasferimenti ordinari dallo stato sono stati calcolati tenendo conto dei trasferimenti assegnati nell'anno 2025 e comunque tenendo conto dei contributi a legislazione vigente. L'Ente si impegna ad adeguare gli stanziamenti previsti nel presente schema di BDP 2026 nel momento in cui saranno determinati le spettanze definitive per l'anno 2026.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	75.426,00	69.426,00	69.426,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	85.426,00	79.426,00	79.426,00

Entrate extratributarie

VENDITA DI SERVIZI: I proventi derivanti dalla vendita di servizi sono quelli che contribuiscono in maniera rilevante rispetto al totale delle entrate extratributarie del Titolo 3^, per i quali è stata effettuata una previsione di entrata di circa 33 mila euro per l'intero triennio

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	32.556,00	32.756,00	32.756,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.100,00	8.100,00	8.100,00
Interessi attivi	50,00	50,00	50,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	14.000,00	14.000,00	14.000,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	54.706,00	54.906,00	54.906,00

Le entrate conto capitale

Le entrate di parte capitale sono relative ai proventi derivanti dall'alienazione di beni mobili e immobili, da entrate di contributi per investimenti riconosciuti da enti pubblici e da privati e le entrate derivanti dal rilascio di permessi a costruire, ecc.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanta destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per canto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per canto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per canto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per canto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni
	4	5	6
Entrate per partite di giro	108.500,00	108.500,00	108.500,00
Entrate per conto terzi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	128.500,00	128.500,00	128.500,00

Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio cantabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in canto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Si precisa che nello schema di bilancio di previsione in esame il fondo pluriennale vincolato non è stato previsto.

PREVISIONI DELLA SPESA

Di seguito sono riportate le spese previste nel bilancio di previsione 2026 - 2028 suddivise per missioni e programmi:

MISSIONE	PROGRAMMA	RESIDUI PRESUNTI	PREVISIONE ASSESTATA 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
TOTALE MISSIONE 01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	176.746,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	425.219,55 1.400,00 0,00 796.991,08	266.755,30 1.400,00 0,00 443.501,50	261.576,30 1.400,00 0,00 261.376,30
TOTALE MISSIONE 02	<i>Giustizia</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	4.600,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	89.132,27 0,00 0,00 94.732,27	3.500,00 0,00 0,00 8.100,00	3.500,00 0,00 0,00 3.500,00
TOTALE MISSIONE 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	384,43	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.850,00 0,00 0,00 6.887,19	8.550,00 0,00 0,00 8.934,43	8.550,00 0,00 0,00 8.550,00
TOTALE MISSIONE 05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.000,00 0,00 0,00 3.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07	<i>Turismo</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	16.621,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.186.600,00 0,00 0,00 1.203.496,20	6.100,00 0,00 0,00 22.721,20	6.100,00 0,00 0,00 6.100,00
TOTALE MISSIONE 09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	17.920,01	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	60.500,00 0,00 0,00 73.505,72	49.500,00 0,00 0,00 67.420,01	49.500,00 0,00 0,00 49.500,00
TOTALE MISSIONE 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	27.252,97	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	206.850,00 0,00 0,00 238.092,60	27.350,00 0,00 0,00 54.602,97	27.350,00 0,00 0,00 27.350,00
TOTALE MISSIONE 11	<i>Soccorso civile</i>	1.600,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	200,00 0,00 0,00 1.800,00	200,00 0,00 0,00 1.800,00	200,00 0,00 0,00 200,00
TOTALE MISSIONE 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	33.867,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	20.618,12 4.207,39 0,00 60.017,54	20.150,00 0,00 0,00 54.017,22	20.150,00 0,00 0,00 20.150,00
TOTALE MISSIONE 13	<i>Tutela della salute</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19	<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	24.216,72 0,00 0,00 0,00	20.226,70 0,00 0,00 805,00	20.355,70 0,00 0,00 20.355,70
TOTALE MISSIONE 50	<i>Debito pubblico</i>	12.695,12	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.500,00 0,00 0,00 25.500,00	26.000,00 0,00 0,00 38.695,12	26.250,00 0,00 0,00 26.450,00
TOTALE MISSIONE 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	75.000,00 0,00 0,00 75.000,00	75.000,00 0,00 0,00 75.000,00	75.000,00 0,00 0,00 75.000,00
TOTALE MISSIONE 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	38.036,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	128.500,00 0,00 0,00 149.892,73	128.500,00 0,00 0,00 166.536,32	128.500,00 0,00 0,00 128.500,00
TOTALE DELLE MISSIONI		329.723,47	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.251.186,66 5.607,39 0,00 2.728.915,33	631.832,00 1.400,00 0,00 942.133,77	627.032,00 0,00 0,00 627.032,00

Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fonda Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'articolo 167, comma 1, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, costituisce un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, per le quali non è certa la riscossione integrale, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una specifica posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fonda Crediti di Dubbia Esigibilità del Comune di Torre dé Negri, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento all'individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Nell'esercizio 2026 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad Euro 13.153,70; per l'anno 2027 è pari a Euro 13.237,70; per l'anno 2028 è pari a Euro 13.237,70.

FONDO DI RISERVA

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 110 del bilancio, ammonta a:

anno 2026 - Euro 3.045,00
anno 2027 - Euro 3.090,00
anno 2028 – Euro 3.090,00

Rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità. La quota minima è dello 0,30% oppure dello 0,45% (nelle situazioni di cui all'articolo 195 o 222 del TUEL) e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

FONDO GARANZIE DEBITI COMMERCIALI

La Legge n. 145/2018 ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- a. in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- b. in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
 - 1% in caso di ritardo da 1 a 10 giorni;
 - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 giorni;
 - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 giorni;
 - 5% in caso di ritardo superiore a 60 giorni;
- c. in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti.

Tenuto conto che la norma prevede che la verifica del rispetto dei criteri di cui sopra dovrà essere effettuata a chiusura dell'esercizio 2025 ed entro il 31 gennaio 2026. Nel caso di non rispetto dei tempi di pagamento e della riduzione del debito, si procederà ad effettuare l'accantonamento necessario con apposita variazione di bilancio da adottarsi entro il 28 febbraio 2026.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI EDI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Torre dé Negri non ha rilasciato alcuna garanzia a favore di altri soggetti

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ODA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Il Comune di Torre dé Negri non ha in essere nessun contratto relativi a strumenti finanziari derivati.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dagli importi di seguito riportati:

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	€ 365.031,16
B) Totale parte accantonata	€ 75.893,71
C) Totale parte vincolata	€ 25.420,17
D) Totale destinata agli investimenti	€ 105.106,96
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 158.610,32

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa. Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie", non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

Nel bilancio di previsione in esame non è stata prevista l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto per cui non sono stati allegati i modelli A/1 - A/2 e A/3

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.) E IL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (P.N.C.)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Si evidenzia che il Comune di Torre dé Negri ha presentato e avuto il finanziamento degli investimenti previsti per la pubblica amministrazione per la digitalizzazione per i seguenti interventi:

M1C1 - INVESTIMENTO 1.4.1 - ESPERIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI - CUP: E41F22003690006
M1C1 - INVESTIMENTO 1.3.1 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP: E51F22008940006

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche

Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo cantabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

Le variazioni di bilancio

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio - oltre i classici termini previsti dal Decreto Legislativo n. 267/2000 - possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del "caro energia").

Gli strumenti del monitoraggio

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC. Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC.

Il sistema risulta composto da tre sezioni:

- Misure (riforme e investimenti del PNRR),
- Milestone e Target;
- Progetti.

Le amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l'acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che "il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste. Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dal punto di vista finanziario, tenuto conto degli elementi di analisi e valutazione disponibili, gli stanziamenti delle entrate e delle spese iscritti nel bilancio di previsione 2026-2028, si considerano congrui e compatibili.

Inoltre, in considerazione del fatto che la Legge di Bilancio 2026 che sarà approvata definitivamente in data successiva a quella di approvazione del presente Bilancio di Previsione 2026-2028, eventuali disposizioni che dovessero incidere sugli stanziamenti previsti saranno recepiti mediante apposita variazione di Bilancio nel corso dell'esercizio finanziario, e, qualora si venissero a determinare rilevanti scostamenti, in diminuzione per le entrate e in aumento per le spese, rispetto alle previsioni che non possano essere compensati da economie o maggiori entrate, si attiveranno le procedure previste dalla Legge con la presentazione di appositi provvedimenti consiliari di variazione.